Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — **ROMA — Giovedì, 1° febbraio** — **Numero 26.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre ***16*** *pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici, a cominciare da oggi, per il decesso di Sua Maestà Cristiano IX Re di Danimarca.

Roma, 1 febbraio 1906.

LEGGI E DECRETI

Il numero 636 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i nostri decreti 8 marzo, 5 aprile, 11 giugno, 16 settembre e 27 dicembre 1903, nn. 85, 141, 291, 400 e 539; 12 maggio, 8 luglio e 11 agosto 1904, nn. 212, 419 e 511; e 23 marzo 1905, n. 124; coi quali, in applicazione dell'art. 15 dell'allegato A) alla legge 23 gennaio 1902, n. 25, furono assegnate le quote di sussidio a carico dello Stato, a favore dei comuni di:

Vasto	in L.	5,112.69
Trinitapoli	»	12,333.26
Casteltermini	»	10.747.38
Favara	»	16,426.65
Partinico	»	10,556.17
Cittanova	»	5,317.02
Velletri	»	23,523.14
Castellammare del Golfo	»	6.669.08
Canosa di Puglia	»	20,3'3.10
Santeramo in Colle	»	6,537.72
San Giuseppe Jato	»	2,125.58
Andria	»	31,8.9.58
Gioja del Colle	»	19,362.94
Misilmeri	»	1,180.26
Monreale	»	18,109.86
Santa Flavia	»	2,233.06
Terrasini Favarotta	»	1,523.26
Linguaglossa	»	7.669,67
Bagheria	»	4,711.42
Alcamo	»	16,179.03
Mazzara del Vallo	»	15.320.74
Castellana	»	5,552.53
Conversano	»	13,302.98
Mola di Bari	»	7,377.15
Putignano	»	3,801.12
Ruvo di Puglia	»	24,371,30
Belmonte Mezzagno	»	1,121.50
Villabate	»	1,626.04
Altamura	»	11,238.33
Corato	»	21,033.03
Fasano	»	7,773.64
Molfetta	»	32,309.30
Niscemi	»	5,630.29
Bisceglie	»	14,975.95
Gravina in Puglia	»	8,362.17
Torlizzi	»	15,053.33
Ficarazzi	»	931.05
Marineo	»	1,398.32
Corigliano Calabro	»	7,624.20

Visto l'art. 2 della legge 6 luglio 1905, n. 323, che manda alla Commissione centrale istituita ai sensi dell'art. 20 della succitata legge 23 gennaio 1902, di determinare i canoni da pagarsi dai Comuni chiusi diventati aperti posteriormente al 1° gennaio 1896, e di compensare la riduzione di canone concessa ai Comuni medesimi con equivalente diminuzione delle quote di sussidio liquidate a norma della detta legge 23 gennaio 1902;

Veduta la relazione dei lavori compiuti dalla Commissione centrale summentovata;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Con effetto dal 1° gennaio 1906, sono approvate le riduzioni delle quote di sussidio governativo spettanti ai Comuni sopraindicati, come all'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

VACCHELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO dei sussidî assegnati ai sottoindicati Comuni, ai sensi dell'art. 15 della legge del 23 gennaio 1902, n. 25, allegato A, che si riducono, per effetto dell'art. 2 della legge 6 luglio 1905, n. 323.

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Sussidio annuo attuale	Nuovo sussidio annuo dal 1° gennaio 1906	Riduzione annua apportata	Riduzione per gli esercizi finanziari	
						1905-906	1906-907 e successivi
1	Bari	Altamura	11,238 33	3,359 30	7,879 03	3,939 51	7,879 03
2	Id.	Andria	31,809 58	—	31 809 58	15,904 79	31,809 58
3	Id.	Bisceglie	14,975 95	—	14,975 95	7,487 97	14,975 95
4	Id.	Canosa di Puglia	20,313 10	13,860 09	6,453 01	3,226 50	6,453 01
5	Id.	Castellana	5,552 53	2,708 68	2,843 85	1,421 92	2,843 85
6	Id.	Conversano	13,302 98	7,818 77	5,484 21	2,742 10	5,484 21
7	Id.	Corato	21,033 06	—	21,033 06	10,516 53	21,033 06
8	Id.	Fasano	7,773 64	2,894 22	4,879 42	2,439 71	4,879 42
9	Id.	Gioja del Colle	19,362 94	11,962 74	7,400 20	3,700 10	7,400 20
10	Id.	Gravina in Puglia	8,362 17	2,655 59	5,706 58	2,853 29	5,706 58
11	Id.	Mola di Bari	7,377 15	1,798 80	5,578 35	2,789 17	5,578 35
12	Id.	Molfetta	32,309 30	—	32,309 30	16,154 65	32,309 30
13	Id.	Putignano	3,801 12	545 06	3,256 06	1,628 03	3,256 06
14	Id.	Ruvo di Puglia	24,371 30	14,322 80	10,048 50	5,024 25	10,048 50
15	Id.	Santeramo in Colle	6,537 72	2,223 29	4,314 43	2,157 21	4,314 43
16	Id.	Terlizzi	15,053 33	—	15,053 33	7,526 66	15,053 33
17	Caltanissetta	Niscemi	5,630 29	2,038 15	3,592 14	1,796 07	3,592 14
18	Catania	Linguaglossa	7,669 67	4,927 04	2,742 63	1,371 31	2,742 63
19	Chieti	Vasto	5,112 69	—	5,112 69	2,556 34	5,112 69
20	Cosenza	Corigliano Calabro	7,624 20	5,333 38	2,290 82	1,145 41	2,290 82
21	Foggia	Trinitapoli	12,333 26	10,976 12	1,357 14	678 57	1,357 14
22	Girgenti	Casteltermini	10,747 38	7,808 83	2,938 55	1,469 27	2,938 55
23	Id.	Favara	16,426 65	12,744 19	3,682 46	1,841 23	3,682 46
24	Palermo	Bagheria	4,711 42	3,874 09	837 33	418 66	837 33
25	Id.	Belmonte Mezzagno	1,121 50	635 70	485 80	242 90	485 80
26	Id.	Ficarazzi	931 05	504 98	426 07	213 03	426 07
27	Id.	Marineo	1,398 32	94 17	1,304 15	652 07	1,304 15
28	Id.	Misilmeri	1,180 26	645 56	534 70	267 35	534 70

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Sussidio annuo attuale	Nuovo sussidio annuo dal 1° gennaio 1906	Riduzione annua apportata	Riduzione per gli esercizi finanziari 1905-906	1906-907 e successivi
29	Palermo	Monreale	18,109 86	10 227 88	7,881 98	3,940 99	7,881 98
30	Id.	Partinico	10,556 17	7,933 33	2,622 84	1,311 42	2,622 84
31	Id.	San Giuseppe Jato	2,125 58	1,288 80	836 78	418 39	836 78
32	Id.	Santa Flavia.	2,233 96	766 89	1,467 07	733 53	1,467 07
33	Id.	Terrasini Favarotta	1,523 26	505 85	1,017 41	508 70	1,017 41
34	Id.	Villabate	1,626 04	858 91	767 13	383 56	767 13
35	Reggio Calabria	Cittanova	5,317 02	1,362 02	3,955 —	1,977 50	3,955 —
36	Roma.	Velletri	23,523 14	13,839 77	9,683 37	4,841 68	9,683 37
37	Trapani.	Alcamo	16,179 03	5,562 09	10,616 94	5,308 47	10,616 94
38	Id.	Castellammare del Golfo	6,669 03	3,828 03	2,841 05	1,420 52	2,841 05
39	Id.	Mazzara del Vallo	15,320 74	10,186 61	5,134 13	2,567 06	5,134 13
		Totali	421,244 77	170,091 73	251,153 04	125,576 42	251,153 04

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
VACCHELLI.

Il numero **618** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerata l'importanza archeologica della antichissima tomba a cupola, esistente sotto il casino della villa « La Mula » a Quinto Fiorentino;

Visto il parere della Commissione centrale per i monumenti e le opere di antichità e d'arte;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tomba a cupola nella villa « La Mula » a Quinto Fiorentino è dichiarata monumento nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

ERRICO DE MARINIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **10** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 16 della legge 13 dicembre 1903, n. 474 che istituisce, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, una Commissione di vigilanza per la esecuzione della detta legge e delle precedenti sul bonificamento dell'Agro romano;

Visto il R. decreto del 22 dicembre 1904, n. 707, col quale è costituita la Commissione predetta;

Viste le dimissioni presentate dai membri della prefata Commissione comm. Rocco Santoliquido, quale rappresentante del Ministero dell'interno e comm. Augusto Silvestrelli in rappresentanza dei proprietari;

Vista la nota del 24 ottobre n. 20,186, del Ministero dell'interno, con la quale è designato il suo nuovo delegato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I signori principe don Giovanni Torlonia, deputato al Parlamento e cav. uff. dott. Angelo Pavone, direttore capo di divisione, medico nella direzione generale di Sanità, il primo in rappresentanza dei proprietari interessati nel bonificamento dell'Agro romano, e il secondo quale delegato del Ministero dell'interno, a tenore dell'art. 16 della citata legge 13 dicembre 1903, n. 474, sono chiamati a far parte della Commissione di vigilanza istituita in virtù dell'art. 16 predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

N. MALVEZZI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 18 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1905, n. 319, relativa ai provvedimenti per la Somalia italiana meridionale (Benadir);

Considerata la convenienza di esaminare i metodi di amministrazione praticati nella Somalia italiana meridionale (Benadir), e di accertare i fatti particolari colà avvenuti;

Considerata la necessità di studiare le condizioni e la potenzialità economica di quella colonia, di stabilirvi un ordinamento che sotto ogni riguardo presenti guarentigie assolute di regolarità, e di determinare l'indirizzo da seguire per la sicurezza e il normale sviluppo della colonia medesima, sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei ministri e del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Una Commissione da noi nominata avrà l'incarico di esaminare e riconoscere in relazione coi fatti denunziati il contegno e gli atti dei funzionari di ogni grado e categoria nella colonia del Benadir.

Art. 2.

La Commissione stessa avrà pure l'incarico di studiare le condizioni e la potenzialità economica della colonia, di indagare come abbiano avuto esplicazione i suoi successivi ordinamenti, con particolare riguardo alle guarentigie legislative, amministrative e contabili, acciocchè se ne possa trarre giudizio per un nuovo e completo ordinamento e per l'indirizzo più idoneo a promuoverne il normale sviluppo.

Art. 3.

La Commissione è investita, per espresso mandato, di tutti quei poteri che le occorrono per l'adempimento del suo ufficio e che siano suscettibili di delegazione ministeriale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

A. Di San Giuliano.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCXXVIII (Dato a Roma, il 21 dicembre 1905), col quale si autorizza il comune di Bacucco a cambiare la sua denominazione in quella di Arsita.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. I (Dato a Roma, l'11 gennaio 1906), col quale è data facoltà al comune di Croce Mosso di applicare nel biennio 1906-1907 la tassa di famiglia col limite massimo di lire 100 (cento).

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. II (Dato a Roma, il 4 gennaio 1906), col quale si riconosce come corpo morale la Società generale di mutuo soccorso fra commessi ed impiegati di commercio, costituita in Roma il 28 novembre 1875, e se ne approva lo statuto organico.

Il numero **CCCCXXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 8 novembre 1901, con cui si stabilivano le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Terra di Lavoro e Benevento, residente in Caserta;

Visto il R. decreto 11 agosto 1902, con cui si istituiva una Camera di commercio in Benevento, con giurisdizione sulla provincia omonima e si limitava alla provincia di Terra di Lavoro la giurisdizione della Camera di commercio, residente in Caserta;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Itri, in data 7 febbraio 1905, e della Camera di commercio di Caserta, in data 28 luglio 1905, per la costituzione del comune di Itri in sezione elettorale commerciale autonoma;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Itri è staccato dalla sezione di Fondi e costituito in sezione autonoma.

Art. 2.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti della provincia di Terra di Lavoro in Caserta sono in conseguenza riordinate, secondo l'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Il R. decreto 8 novembre 1901, n. CCCLXVII (parte supplementare), è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 18 settembre 1905.

VITTORIO EMANUELE

Rava.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

TABELLA della circoscrizione elettorale della Camera di commercio ed arti di Terra di Lavoro, residente in Caserta.

N. d'ordine delle sezioni	SEDE di ciascuna sezione	COMUNI componenti ciascuna sezione
1	Caserta	Caserta — Castelmorrone — San Leucio
2	Acerra	Acerra
3	Alvito	Alvito — Sandonato Val di Comino — Settefrati — Vicalvi
4	Arce	Arce — Fontana Liri — Roccadarce
5	Arienzo	Arienzo — San Felice a Cancello — Santa Maria a Vico
6	Arpino	Arpino — Casalvieri — Fontechiari — Santo Padre
7	Atina	Atina — Belmonte Castello — Casalattico — Picinisco — Villa Latina
8	Aversa	Aversa — Carinaro — Casaluce — Lusciano e Ducenta — Teverola
9	Caiazzo	Caiazzo — Alvignano — Castello di Campagnano — Dragoni — Piana di Caiazzo — Ruviano
10	Capriati a Volturno	Capriati a Volturno — Ciorlano — Fontegreca — Prata Sannita — Gallo — Letino
11	Capua	Capua — Bellona
12	Carinola	Carinola — Francolise — Mondragone
13	Cassino	Cassino — Aquino — Castrocielo — Colle San Magno — Piedimonte San Germano — Pignataro Interamna — Roccasecca — Sant'Elia — Fiumerapido — Terelle — Villa Santa Lucia
14	Cervaro	Cervaro — Sant'Ambrogio sul Garigliano — San Biagio Saracinisco — San Vittore del Lazio — Vallerotonda — Viticuso ed Acquafondata
15	Cicciano	Cicciano — Camposano — Cumignano e Gallo di Nola — Roccarainola — Tufino
16	Elena	Elena
17	Esperia	Esperia — Ausonia — Castelnuovo Parano — Coreno Ausonio — Sant'Andrea di Valle Fredda — Sant'Apollinare — San Giorgio a Liri
18	Fondi	Fondi — Campodimele — Lenola — Monte San Biagio — Pastena — Pico — San Giovanni Incarico — Sperlonga
19	Formia	Formia — Castellonorato — Maranola
20	Formicola	Formicola — Castel di Sasso — Liberi di Formicola — Pontelatone
21	Gaeta	Gaeta
22	Grazzanise	Grazzanise — Cancello ed Arnone — Castel Volturno
23	Isola del Liri	Isola del Liri — Castel Liri
24	Itri	Itri
25	Maddaloni	Maddaloni — Cervino — Valle di Maddaloni
26	Marcianise	Marcianise — Capodrise — Macerata di Marcianise — Portico di Caserta — Recale — San Marco Evangelista — San Nicola la Strada
27	Marigliano	Marigliano — Brusciano — Castel Cisterna — Mariglianella — Scisciano — San Vitaliano
28	Mignano	Mignano — Galluccio — Rocca d'Evandro — San Pietro Infine
29	Minturno	Minturno — Castelforte — Santi Cosmo e Damiano — Spigno Saturnio
30	Nola	Nola — Cimitile — Casarmarciano — Visciano
31	Palma Campania	Palma Campania — Carbonara di Nola — San Gennaro di Palma — Striano
32	Piedimonte d'Alife	Piedimonte d'Alife — Ailano — Alife — Castello d'Alife — Gioia Sannitica — Raviscanina — Sant'Angelo d'Alife — San Gregorio — San Polito Sannitico — Valle Agricola
33	Pietramelara	Pietramelara — Baia e Latina — Pietravairano — Riardo — Roccaromana
34	Pignataro Maggiore	Pignataro Maggiore — Calvi Risorta — Camigliano — Giano Vetusto — Pastorano — Rocchetta e Croce — Sparanise — Vitulazio
35	Pontecorvo	Pontecorvo
36	Ponza	Ponza
37	Roccamonfina	Roccamonfina — Conca della Campania — Marzano Appio — Tora e Piccilli
38	Saviano	Saviano — Liveri — San Paolo Belsito
39	Sessa Aurunca	Sessa Aurunca
40	Santa Maria Capua Vetere	Santa Maria Capua Vetere — Casagiove — Casapulla — Curti — San Prisco
41	San Tammaro	San Tammaro
42	Sora	Sora — Brocco — Campoli Appennino — Pescosolido
43	Succivo	Succivo — Cesa — Gricignano di Aversa — Orta di Atella
44	Teano	Teano — Caianello — Presenzano — Vairano Patenora
45	Trentola	Trentola — Casal di Principe — Frignano Maggiore — Frignano Piccolo — Parente — San Cipriano d'Aversa — San Marcellino — Vico di Pantano

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro
RAVA.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 28 dicembre 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alfonsine (Ravenna).*

SIRE!

Fin dai primi del corrente anno, a causa dell'indirizzo dato alla civica azienda, cominciarono a manifestarsi dei dissidî in seno al Consiglio comunale di Alfonsine, i quali gradatamente si acui-

rono, finchè portarono alle dimissioni di 13 consiglieri, così che tenuto conto di altre due precedenti dimissioni, il Consiglio stesso si trovò ridotto alla metà dei suoi componenti.

Esperimentate le elezioni suppletive, queste riuscirono sfavorevoli all'Amministrazione, la quale non potè ottenere che i soli posti spettanti alla minoranza, rimanendo la vittoria al partito d'opposizione con una votazione che, da parte del corpo elettorale, suonava piena sfiducia verso i sistemi e l'indirizzo degli amministratori in carica.

I nuovi eletti, fatti sicuri dell'appoggio e della simpatia della cittadinanza, rassegnarono subito le loro dimissioni pubblicando un manifesto a stampa in cui dichiararono di essere decisi a rinnovarle se di nuovo eletti, e ciò fino a quando continuassero a rimanere in carica gli attuali amministratori, coi quali essi non intendevano condividere la responsabilità della cosa pubblica.

Questa situazione, che nuove elezioni suppletive non varrebbero a modificare, mantiene gli animi in uno stato di tensione e di agitazione pericolosa per l'ordine pubblico ed inoltre riesce di grave pregiudizio agli interessi della civica azienda; onde io non esito a sottoporre alla firma augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alfonsine.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Alfonsine, in provincia di Ravenna, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Nunzio Vitelli è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 gennaio 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Rosarno (Reggio Calabria).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rosarno.

Tale proroga è necessaria per dar modo al R. commissario di procedere all'esame delle contabilità dell'ultimo triennio, sistemare le finanze comunali e completare il riordinamento dei servizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rosarno, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rosarno è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 30 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti Istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari a un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'art. 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 490, la ragione dello sconto inferiore alla normale, d'applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a scontare ad una ragione non inferiore al quattro per cento, durante il mese di febbraio 1906, le cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 gennaio 1906.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 17 dicembre 1905:

Negrini Pietro, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione della guerra, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, con lo stipendio di lire millecinquecento (L. 1500), a decorrere dal 16 gennaio 1906.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1905-1906

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

20ª decade - dall'11 al 20 gennaio 1906.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	10640 (1)	10623 (1)	+ 17 (2)	23	23	—
Media	10624	10623	+ 1	23	23	—
Viaggiatori	3.133.061 00	2.704.219 91	+ 428.841 09	4.955 00	5.699 55	— 744 55
Bagagli e cani	121.893 00	121.054 15	+ 838 85	360 00	405 70	— 45 70
Merci a G. V. e P. V. acc.	878.464 00	664 911 41	+ 213.552 59	1.550 00	3 580 58	— 2.030 58
Merci a P. V.	4.071.684 00	3.351.691 11	+ 719.992 89	2.545 00	4.569 82	— 2.024 82
Totale	8.205.102 00	6.841.876 58	+ 1.363.225 42	9.410 00	14.255 65	— 4.845 65
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1905 al 20 gennaio 1906.						
Viaggiatori	70.224.967 00	65.484.014 85	+ 4.740.952 15	91.819 00	109.340 62	— 17.521 62
Bagagli e cani	3.338.612 00	3.008.822 75	+ 329.789 25	4.144 00	4.282 03	— 138 03
Merci a G. V. e P. V. acc.	20.139.080 00	18.650.324 25	+ 1.488.755 75	37.524 00	56.927 11	— 19.403 11
Merci a P. V.	92.342.677 00	86.846.794 41	+ 5.495.882 59	64.801 00	87.776 15	— 22.975 15
Totale	186.045.336 00	173.989.956 26	+12.055.379 74	198.288 00	258.325 91	— 60.037 91
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	771 16	644 06	+ 127 10	409 13	619 81	— 210 68
Riassuntivo	17.511 80	16.378 61	+ 1,133 19	8.621 22	11.231 56	— 2.610 34

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno.

(2) Tronco Borgomanero-Arona, aperto all'esercizio il 4 gennaio 1906 (km. 17).

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 31 dicembre 1905:

Lauro Arcangelo, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 27 dicembre 1905, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 4 gennaio 1906:

Gifuni Errico, tenente legione Bologna, collocato in congedo provvisorio, dal 16 gennaio 1906.

Con R. decreto del 7 gennaio 1906:

Cau Felice, tenente legione allievi, collocato in congedo provvisorio, dal 16 gennaio 1906.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1906:

Tacoli Pietro, capitano legione Napoli, rettificato il cognome per

l'aggiunta di titoli nobiliari, come in appresso: Tacoli marchese di San Possidonio, patrizio di Modena, patrizio di Reggio Emilia Pietro.

Con R. decreto del 14 gennaio 1906:

Lauro Arcangelo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1906.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 20 ottobre 1905:

Ferrari Giuseppe, tenente R. corpo truppe coloniali — Marconi Annibale, id. id. id., collocati a disposizione del Ministero degli affari esteri dal 1° novembre 1905, in soprannumero al R. corpo di truppe coloniali, e destinati al Benadir.

Con R. decreto del 14 dicembre 1905:

Tognaccini cav. Giuseppe, tenente colonnello 5 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1906.

Con R. decreto del 21 dicembre 1905:

Maroschi Pietro, capitano 51 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1906.

Romagna Domenico, id. 28 id., rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1906:

Gaspari Francesco, capitano 67 fanteria — Nota Alessandro, id. 10 bersaglieri — Berardelli Giuseppe, id. 24 fanteria, collocati in aspettativa speciale.

Botti Luigi, id. in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Flora Francesco, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio con anzianità 13 giugno 1904 e con decorrenza per gli assegni dal 16 gennaio 1906.

Bricola Enrico, id. 41 fanteria — Serra Gavino, id. 41 id. — Trezzi Davide, id. 34 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Lazzarini Giuseppe, id. in aspettativa per motivi di famiglia — Cellerino Giuseppe, id. id. id. — Stromei Luigi, capomusica id. per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 14 gennaio 1906:

Donaudi Giuseppe, tenente 4 alpini, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 28 dicembre 1905:

Velini Battista, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a sua domanda, a datare dal 20 dicembre 1905, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 4 gennaio 1906:

Cocchiglia avv. Luigi, maggiore reggimento lancieri di Aosta — Mele cav. Guglielmo, id. id. cavalleggeri Umberto I — Musatti Guido, capitano id. Savoia cavalleria — Bongioanni Carlo, tenente scuola cavalleria — Tagliapietra Cesare, id. reggimento cavalleggeri di Piacenza, collocati in congedo provvisorio, dal 16 gennaio 1906.

Con R. decreto del 14 gennaio 1906:

Pucci Roberto, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dall'11 gennaio 1906, con decorrenza per gli assegni dal 16 detto.

Lovatelli Giuseppe, capitano reggimento cavalleggeri di Roma, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Corti Gian Giacomo, id. in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 24 gennaio 1906, a concorrere per occupure i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo quadro ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 17 dicembre 1905:

Centenari Sanzio, tenente 13 artiglieria campagna, collocato a riposo, per infermità provenienti da causa di servizio.

Con R. decreto del 31 dicembre 1905:

L'ordine di anzianità dei sottoindicati sottotenenti nell'arma di artiglieria, nominati con RR. decreti 5 e 29 settembre 1904, e poi riusciti idonei nel corso complementare d'istruzione, è stabilito come appresso secondo le norme dei paragrafi 115 e 116 del regolamento sull'avanzamento.

Anzianità 5 settembre 1904:

Ramalli Arrigo — Schiano Ugo — Tealdi Filippo — Colombetti Gaetano — Fricchione Gaetano — Giordano Eduardo — Romano Lorenzo — Barbetta Augusto — Crescitelli Paolo — Orioli Antonio — Grande Manfredo — Cione Vincenzo — Rondinella Giuseppe — Segala Enrico — Musy Carlo — Tommasini Oscar.

Anzianità 29 settembre 1904:

Tuzzi Alcide — Bellucci Ugo.

L'anzianità dei sottotenenti di artiglieria, provenienti dalla scuola militare, stati nominati con riserva di anzianità con RR. decreti 5 e 29 settembre 1904 è fissata rispettivamente alla data 5 e 29 settembre 1904, e la sede di ciascuno di essi in rapporto ai sottotenenti provenienti dall'accademia militare aventi a stessa data d'anzianità è stabilita come appresso.

Anzianità 5 settembre 1904:

Ramalli Arrigo — Barbassetti Curio — Rosmini Achille — Coppi Americo — Schiano Ugo — Belletti Pietro — Giovanelli Vittorio — Maioli Angelo — Tealdi Filippo — Spigo Umberto — Barbò Antonio — Rossi Pietro — Colombetti Gaetano — Capaldo Federico — Zannini Erio.

Nebbia Eduardo — Fricchione Gaetano — Maggiori Italo — Formisano Antonio — Mazzini Luigi — Giordano Eduardo — Chiari Augusto — Toraldo Orazio — D'Aponte Alberto — Romano Lorenzo — D'Amore Mario — Pisapia Gioacchino — Amante Federico — Barbetta Augusto — Serra Giuseppe — Manzi Luigi — Ubertis Carlo — Crescitelli Paolo — De Fraia Florido — Vannetti Federigo — Albanello Ernesto — Orioli Antonio — Zanotti Rinaldo — Casoletti Umberto — Lantermo Luigi — Grande Manfredi — Cipriani Guido — De Negri Ettore — Cenciarini Vito — Cione Vincenzo — Cusmano Salvatore — Cacace Catello — Lenti Dante — Rondinella Giuseppe — Segala Enrico — Musy Carlo — Tommasini Oscar.

Anzianità 29 settembre 1904.

Fantazzini Paolo — Barelli Pietro — Barbieri Carlo — Ottaviani Rosolino — Ignesti Alfredo — Villanis Virginio — Solimani Ugo — Zanazzo Dario — Rescali Lorenzo — Tuzzi Alcide — De Bellegarde de Saint Lary Costantino — Cerbino Alfredo — Vitali Severo — Bellucci Ugo — Valletti Alfredo — Criscuolo Giovanni — Giovannozzi Aldo — Bailo Luigi.

Con R. decreto del 4 gennaio 1906:

Imperato dei marchesi di Spineto nobile Alfonso, capitano 3 artiglieria campagna (treno), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Conte cav. Ettore, id. direzione artiglieria Genova, id. in congedo provvisorio, dal 16 gennaio 1906.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1906:

Ferrero Carlo, tenente reggimento artiglieria montagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 31 dicembre 1905:

L'ordine di anzianità dei sottoindicati sottotenenti nell'arma del genio, nominati con R. decreto 5 settembre 1904 e poi riusciti idonei nel corso complementare d'istruzione, è stabilito come appresso, secondo le norme dei §§ 115 e 116 del regolamento sull'avanzamento:

Giri Oreste — Rinaldi Arturo — Barzizza Ernesto — Battista Carlo — Bertè Eugenio.

L'anzianità dei sottotenenti del genio provenienti dalla scuola

militare, stati nominati con i RR. decreti 5 settembre 1904 e 3 ottobre 1904 (con anzianità 29 settembre 1904), con riserva d'anzianità relativa, è fissata rispettivamente al 5 settembre 1904 e 29 settembre 1904.

Anzianità 5 settembre 1904:

Giri Oreste — Sogno Vittorio — Taddei Alessandro — Tacconi Edoardo — Rinaldi Arturo — Interlandi Pizzuti Rosario — Papone Agostino — D'Alfonso Augusto — Barzizza Ernesto — Rossi Giuseppe — Antilli Cesare — Vece Francesco — Battista Carlo — Troilo Nicola — Sibilla Ascanio — Campajola Guido — Berté Eugenio — Muzio Vittorio.

Anzianità 29 settembre 1904:

Azzarone Francesco Saverio — Bachelet Giovanni Battista.

Con R. decreto del 4 gennaio 1906:

Arciprete Giuseppe, tenente direzione Napoli, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Luzzatto Davide, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 26 gennaio 1906.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 17 dicembre 1905:

Marangoni Augusto, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in riforma dal 7 novembre 1905.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 4 gennaio 1906:

Paoli cav. Enrico, maggiore commissario, collocato in congedo provvisorio, dal 16 gennaio 1906.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 4 gennaio 1905:

Berizzi Carlo, tenente veterinario, collocato in congedo provvisorio, dal 16 gennaio 1906.

Con R. decreto del 7 gennaio 1906:

Martuscelli Enrico, tenente veterinario, collocato in congedo provvisorio, dal 16 gennaio 1906.

Con R. decreto del 14 gennaio 1905:

Bonaudo Angelo, capitano veterinario, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale tecnico dell'istituto geografico militare.

Con R. decreto del 21 dicembre 1905:

Savoca cav. Michele, topografo capo di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1906.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 31 dicembre 1905:

Quaglino cav. Gregorio, ragioniere geometra principale di 1ª classe, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina, dal 16 gennaio 1906.

Godano cav. Angelo, id. id. 2ª id., collocato a disposizione del Ministero della marina, dal 16 gennaio 1906.

Capi tecnici di artiglieria e genio.

Con R. decreto del 14 gennaio 1906:

I sottonotati cittadini, disegnatori ed operai sono nominati capitecnici di artiglieria e genio di 3ª classe:

Monotti Cornelio, operaio — Bergui Guido, cittadino — Arnò Michele, disegnatore — Caselli Cleomene, id. — Loverani Nicola, capo operaio — Broussard Saverio, operaio — Gatti Goffredo, capo operaio.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 28 dicembre 1905:

Persico Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovate, con l'annuo assegno di lire 750, dal 1° febbraio 1906.

Trimarchi Rosario, id. 3ª id., id. id. per motivi di famiglia, dal 1° gennaio 1906.

Porro Ezechiele, id. 1ª id., id. id. per infermità comprovate, con l'annuo assegno di L. 900, dal 1° febbraio 1906.

Con R. decreto del 7 gennaio 1906:

Ederle Italo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Gasti Paolo, id. 3ª id., id. id., collocato in aspettativa per infermità comprovate, coll'annuo assegno di L. 600, dal 1° febbraio 1906.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 28 dicembre 1905:

Cardone cav. Giovanni, maggiore generale, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 gennaio 1906 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 4 gennaio 1906:

Petroli Cesare, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda nella milizia territoriale della propria arma o corpo con lo stesso grado e anzianità:

Arma di fanteria.

Bonardo Carlo, tenente — Astori Gaetano, id. — Meli Gaetano, id. — Corradini Riccardo, id. — Ainardi Giuseppe, id. — Pianigiani Lorenzo, id. — De Cesare Alberto, (B) id.

Arma di cavalleria.

Pedetti Pietro, tenente — Costa Umberto, id.

Corpo veterinario militare.

Virgilio Rocco Garibaldi, tenente.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado nella riserva dell'arma rispettiva, a loro domanda:

Arma di fanteria.

Franco Michelangelo, tenente — Grilli Lelio, (B) id.

Arma di cavalleria.

Strada Giovanni, tenente — Napolitani Giuseppe, id.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma di fanteria.

Rotà Vincenzo, tenente — Canepa Salvatore, id. — Omboni Provvido, id. — Servella Francesco Paolo, sottotenente — Soldi Stefano (B), id.

Arma di cavalleria.

Riccati barone di Ceva e di San Michele Carlo, tenente — Tedeschi Giuseppe Alberto, sottotenente — Ratti Roberto, id. — Curti Domenico, id. — Carrelli Raffaele, id.

Con R. decreto del 7 gennaio 1906:

I seguenti ufficiali di complemento di artiglieria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti col loro grado e colla loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa a loro domanda:

Bormioli Giovanni, tenente — Borgatta Romolo, id. — Polese Iacopo, id.

I seguenti ufficiali di complemento di artiglieria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Amoroso Giulio, sottotenente — Greco Francesco, id. — Munari Antonio, id.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1906:

Peri Gio. Battista, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 14 gennaio 1906:

Rovere Giuseppe, tenente 5 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è in-

scritto con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa a sua domanda.

Marinoni Quintilio, id. 4 id. — Pejretti Ernesto, id. 5 id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

La Gamba Giovanni, sottotenente medico, rettificato il cognome come appresso: Lagamba Giovanni.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE della Cassa dei Depositi e Prestiti E DELLE GESTIONI ANNESSE

Sezione autonoma di Credito comunale e provinciale

(Legge 24 aprile 1898 n. 132 e decreto-legge 11 luglio 1904 n. 337).

AVVISO.

Si notifica che, in adempimento a quanto dispone l'art. 1 del decreto-legge 11 luglio 1904 n. 337, e colle norme fissate dai commi 2°, 4°, 5° e 6° dell'art. 64 del regolamento per l'esecuzione della legge 24 aprile 1893 n. 132, istitutiva della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale con gestione propria, nel giorno 19 febbraio p. v., incominciando alle ore 9, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo delle finanze, con accesso al pubblico da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine ai titoli rappresentanti cartelle speciali 3 3[4 0[0 di credito comunale e provinciale, relativi al prestito di L. 152,582,000, concesso al comune di Roma col suddetto decreto-legge:

1° Abbruciamento dei titoli al portatore, rappresentanti cartelle speciali 3 3[4 0[0 di credito comunale e provinciale, relativi al prestito suddetto, sorteggiati nella 1ª estrazione (febbraio-marzo 1905) e rimborsati da questa Direzione generale.

2° Estrazione a sorte di schede in rappresentanza di n. 696 titoli corrispondenti assieme a n. 1426 cartelle 3 3[4 0[0 di credito comunale e provinciale, del capitale nominale complessivo di L. 713,000, come da apposito piano di ammortamento.

Il quantitativo dei titoli da sorteggiarsi è di

566, per la serie dei titoli unitari - Capitale nominale . . . . L.	283,000.00
120, per la serie dei titoli quintupli - Capitale nominale . . . . »	300,000.00
7, per la serie dei titoli da 20 cartelle - Capitale nominale . . . . »	70,000.00
3, per la serie dei titoli da 40 cartelle - Capitale nominale . . . . »	60,000.00
696 titoli pel capitale nominale . . . . . . L.	713,000.00
Tenuto conto degli interessi da pagarsi ai portatori di titoli, in L. 2,847.313.21 pel semestre al 1° aprile 1906, e in L. 2,835,395.86 pel semestre al 1° ottobre detto anno, in tutto . . . . . . »	5,682,709.07
le somme da pagarsi per l'anno 1906, fra interessi e capitale, ammontano a . . . . L.	6,395,709.07
Aggiungendo all'annualità del prestito, in L. 6,395,754.84, l'avanzo di L. 305.00 della precedente estrazione (veggasi *Gazzetta ufficiale* del 27 gennaio 1905, n. 22) aumentato dei relativi interessi di un anno in L. 11.44, si ha una totale somma disponibile di . . . . »	6,396,071.28
Rimane così un avanzo di. . . . . L.	362.21

da conteggiarsi nell'estrazione del febbraio 1907.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i risultati delle operazioni suddette.

Dalla Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti.

Roma, 29 gennaio 1906.

Il direttore generale
VENOSTA.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,273,294, per L. 50, al nome di Grossi *Jole* di Carlo, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Borghetto Borbera (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grossi *Angela-Felicita-Caterina-Jole* di Carlo, minorenne, ecc. ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

I signori Camilli Settimio fu Cesare e Giuliani Anselmo fu Domenico hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3746 ordinale, n. 53,698 di protocollo e n. 857,998 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 2 giugno 1896, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 30 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1895 fatta dal sig. Angelini Domenico fu Aniceto.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Selli Giuseppe di Serafino il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 31 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Il signor Jan Fleddorus di Lambertus, direttore della Banca italiana di cauzioni, sedente in Roma, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2696 ordinale, n. 30,260 di protocollo e n. 244,560 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico in data 31 dicembre 1905, in seguito alla presentazione di n. 4 cartelle della rendita complessiva di L. 130, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Fledderus Jan di Lambertus suddetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 31 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° febbraio, in lire 100.12.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

31 gennaio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,14 80	103.14 80	101 80 55
4 % *netto*	104,68 21	102,68 21	104.33 96
3 1/2 % *netto*.	103,40 50	101,65 50	103,10 55
3 % *lordo*	72,91 67	71,71 67	72,10 61

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 31 gennaio 1906

Presidenza del vice presidente GORIO

La seduta comincia alle 14.5.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

BARZILAI, parlando sul processo verbale, rileva che ieri il presidente del Consiglio, interrompendolo, dichiarò falsa una sua affermazione relativa ad un contrasto verificatosi tra lo stesso presidente del Consiglio e l'on. Tedesco, e legge il resoconto di una seduta della Camera nella quale quel contrasto si sarebbe manifestato.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nega che le parole lette abbiano il significato ad esse attribuito dall'on. Barzilai.

SANTINI, chiede che sia tolta dall'albo della Camera una pubblicazione che non parla col debito rispetto della Camera stessa.

Il processo verbale è approvato.

LACAVA, dopo la deliberazione presa ieri dalla Camera, non insiste nelle date dimissioni.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati:

Pozzi, Giusto Calvi e Pini.

(Sono conceduti).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabile l'elezione del collegio di Amalfi nella persona dell'on. Alberto Marghieri e la dichiara convalidata.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

MALVEZZI, ministro d'agricoltura industria e commercio, presenta un disegno di legge per l'istituzione di un consorzio per l'industria zolfifera in Sicilia.

CORNAGGIA, presenta la relazione sopra una domanda di procedere contro il deputato Morgari.

Sorteggio degli uffici.

MORANDO e ROVASENDA, segretari, fanno il sorteggio.

Presidenza del presidente MARCORA.

MARGHIERI, giura.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

FRADELETTO (Segni d'attenzione). Prima ancora degli onorevoli Barzilai e Gallo giudicarono il Gabinetto la Camera, con la brusca sua accoglienza, e la stampa quasi concorde nel riconoscerne l'incoerenza e la debolezza.

L'incoerenza è tale che non si sa se nella composizione del Gabinetto la Massoneria siasi inchinata alla Chiesa o questa alla Massoneria (*approvazioni*), nè si comprende come il teologismo dell'on. Malvezzi si possa conciliare col determinismo meccanico dell'on. De Marinis; nè come l'on. Mira possa armonizzare co' suoi principî liberali quelli dell'on. Malvezzi. (Si ride).

La responsabilità maggiore di questa confusione di principî e di intenti devesi attribuire al presidente del Consiglio; il quale ha non solo perpetuato, ma peggiorato l'ambiguità di una situazione parlamentare che domina da parecchi anni; giungendo fino a far sopprimere nel 17 dicembre dall'ordine del giorno dell'onorevole Gorio le parole: *liberale* e *democratico*.

Censura l'oratore l'assunzione dell'on. Tedesco, che nel luglio trovavasi in aperto contrasto con l'on. Carcano e che apparisce essere stato chiamato per dargli modo di riparare ai suoi errori (Vive approvazioni — Interruzione del ministro Tedesco — Rumori).

Censura del pari la nomina di nuovi senatori prima della presentazione del Gabinetto (Bene), il trasferimento in altri Ministeri di sottosegretari di Stato i cui ministri erano stati licenziati (Bene — Bravo), le manifestazioni singolari di alcuni sottosegretari di Stato (Ilarità — Vive approvazioni). Tutto ciò dimostra, secondo l'oratore, la mancanza di una consapevole vigorosa disciplina di governo; dimostra che l'on. Fortis non può dare alla azione governativa quell'energico impulso che il paese richiede (Benissimo).

Fino ad ora ogni atto di governo è procrastinamento o incertezza, quando non è peggio, come la nomina a prefetto di un segretario di gabinetto, (Approvazioni — Interruzione del presidente del Consiglio — Rumori) od un pubblico comizio prima proibito e poi permesso, od altri simili atti. Il solo atto ben ispirato, la scelta del rappresentante dell'Italia ad Algesiras, contraddice la prima designazione fatta dallo stesso on. Fortis (Bene).

L'oratore conclude col dichiarare che approverà quella soluzione parlamentare che corrisponda ai bisogni urgenti del paese; il quale chiede non solo libertà e lavoro, ma riforme coraggiose che eliminino il malcontento, e con esso i pericoli, e ristabiliscano l'armonia tra il paese stesso che anela di svolgere le proprie energie, e la sua rappresentanza che si perde in questioni vacue (Vivo approvazioni — Applausi generali — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

TURATI, rileva che l'ostilità con la quale fu accolto ieri il nuovo Ministero non ha riscontro nella storia parlamentare italiana; ciò che dimostra come la Camera sentisse di avere dinanzi a sè non un governo e un pensiero, ma un semplice e variopinto equivoco.

Aggiunge essere questa altresì la prima volta che si vede la Camera italiana senza deputati ministeriali; per modo che sarebbe stato forse meglio passare senz'altro ai voti per togliere alla

Camera il fastidio d'un'accademia e al Ministero lo pene dell'agonia (Bene).

Ciò vuol dire che il Parlamento non è chiuso alla grande voce del paese, o che è ancora capace di intenderne il sentimento.

L'oratore esamina quindi le origini di una situazione politica che rappresenta il confusionismo e l'impotenza, notando che questa si imperniò nella persona dell'on. Giolitti (Commenti) la cui opera governativa non fu completa e che provocò quindi uno stato di crisi di cui oggi si avvertono le conseguenze.

L'on. Giolitti diede libertà al paese, ma fece passare molte cattive leggi, precipua quella per le maggiori spese militari, abbandonando quelle per il divorzio, per la riforma tributaria, per il problema meridionale, per la legislazione sociale e via dicendo.

Tuttociò - dice - ha reso il paese diffidente: e ciò spiega da una parte l'avvento del clericalismo che è una protesta contro il nichilismo della borghesia e che rappresenta legittimamente un pensiero storico, e dall'altra quegli scioperi generali che provocarono il malaugurato binomio: nè reazione, nè rivoluzione; cioè il nulla (Commenti).

Si deve perpetuare questo sistema? Ecco il problema che oggi è posto dinanzi alla Camera.

E l'oratore augura che venga il giorno in cui il Governo e il Parlamento, ispirandosi a criterî veramente politici, finiscano di occuparsi di piccole cose per occuparsi dei grandi interessi del paese.

Deplora poi che il Governo, anche prima di presentarsi, abbia nominato nuovi senatori e fra questi qualcuno il cui nome fa una offesa a tutta Milano (Vive approvazioni).

Ammette possibile un Governo di coalizione perchè gl'interessi veri debbono prevalere sui principî vuoti (Bravo) ma le coalizioni si debbono fare sulle cose e non sugli uomini.

Domanda perciò quale sia il programma delle opposizioni, perchè non basta distruggere, bisogna sapere che cosa si edifica e si vuole edificare: e se oggi non si ha più paura dell'on. Sonnino, è necessario che si sappia quale sia il pensiero suo e dei suoi amici circa una vera politica di riforme essenziali.

Conclude invitando la Camera a fare una politica la quale allontani il pericolo così dell'azione diretta che del clericalismo (Vive approvazioni — Applausi all'Estrema Sinistra — Congratulazioni).

Presentazione d'una relazione.

CARMINE presenta la relazione al disegno di legge: per provvista di fondi per spese straordinarie occorrenti per l'esercizio delle ferrovie di Stato.

Seguita la discussione sulle comunicazioni del Governo.

DI SCALEA, rileva che non solo il nuovo Ministero si è presentato alla Camera senza un programma positivo, ma ciascuno di coloro che lo compongono ha dovuto rinunziare a qualche idea ripetutamente affermata.

Nota altresì che il Governo, in mezzo alle sue molte promesse, non ha detto quale sia il suo pensiero intorno alla questione ferroviaria, alla questione meridionale, e alla questione ecclesiastica; e non crede che il Governo sia in grado di risolverle bene.

Soggiunge che l'on. Malvezzi non può rappresentare la Destra parlamentare, la quale volle sempre, e vuole, la supremazia assoluta dello Stato laico e la nazionalità della legge delle guarentigie.

Nota per ultimo che il Ministero non si è chiaramente espresso circa la questione militare e circa la riforma tributaria, e perciò conclude dichiarando che voterà contro il Ministero medesimo (Approvazioni).

(La seduta è sospesa alle 16.50 e ripresa alle 17).

Presentazione di disegni di legge.

MAINONI, ministro della guerra, presenta il disegno di legge per la leva dei nati nel 1886.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Variazioni al bilancio del tesoro pel 1905-906;

Variazioni al bilancio dell'interno pel 1905-906;

Provvedimenti per riparare alle deficienze della Cassa soccorso dell'ex-rete sicula.

Seguita la discussione sulle comunicazioni del Governo.

FERRI ENRICO (Segni di attenzione). Senza ritornare su quanto dissero i precedenti oratori, si limiterà a chiedere all'on. Fortis il motivo pel quale alcuni ministri del precedente Gabinetto furono surrogati con altre persone.

Si comprendono le dimissioni degli on. Majorana e Rava. Non si comprende perchè all'on. Bianchi sia stato sostituito l'on. De Marinis e all'on. Pedotti il generale Mainoni d'Intignano. Sopratutto ha meravigliato l'ingresso nello stesso Gabinetto degli on. De Marinis e Malvezzi.

Intanto dichiara di non poter approvare l'ingerenza avuta nell'ultima crisi dal Presidente della Camera (Commenti).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si riserva di rispondere; intanto protesta altamente contro questa diceria assolutamente contraria al vero.

FERRI ENRICO dichiara di essere mosso solo dal desiderio che il retto e normale funzionamento delle nostre istituzioni permetta la necessaria evoluzione della presente società borghese, e prepari allo stesso tempo la graduale elevazione delle classi proletarie (Approvazioni — Commenti animati).

Dichiara quindi che il partito, al quale l'oratore appartiene, non ripeterà l'errore di appoggiare un qualsiasi Ministero, quando esso non dia, non solo col programma, ma con le persone e coi fatti, seria garanzia di attuare un'èra di sana ed attiva vita politica feconfatrice e secondatrice delle grandi energie nazionali.

Soprattutto è necessario sollevare le condizioni delle regioni meridionali ed insulari, esaurite economicamente, angariate dal fiscalismo, travagliate da un regime di sgoverno centrale e locale.

E a questo proposito afferma che il disegno di legge per la Calabria è affatto insufficiente. (Commenti — Interruzioni del presidente del Consiglio).

Afferma che una più attiva e più retta vita politica potrà aversi soltanto col suffragio universale, esteso anche agli analfabeti e alle donne (Commenti). Pel suffragio universale i partiti popolari stanno facendo un'attiva propaganda, e la continueranno, chiunque siavi al Governo del paese.

Inoltre l'oratore vuole dissipato ogni equivoco sulla questione dell'azione del Governo italiano di fronte al clericalismo. Anche su questa importante questione bisognerà che il Ministero, che dovrà succedere all'on. Fortis, esponga senza ambagi il suo pensiero.

Intanto rileva la indubbia tendenza, che da qualche anno a questa parte si manifesta, nonostante le contrarie dichiarazioni ministeriali, per un ravvicinamento dell'Italia ufficiale e governativa verso il Vaticano. E rileva il fatto che le ultime elezioni hanno mandato alla Camera alcuni rappresentanti dichiarati del partito clericale.

Si dichiara alieno dalle persecuzioni, per ragioni di principio o anche di opportunità. Ma ritiene che convenga affermare altamente il pensiero laico italiano in confronto del Vaticano, che, di fronte alla fiera politica della Francia, è spinto a ricercare più attivamente la protezione dello Stato italiano.

Chiede come il presidente del Consiglio e gli altri ministri, che notoriamente si professarono sempre di fede anticlericale, possano trovarsi d'accordo con altri colleghi di notoria tendenza clericale. E osserva che il clericalismo che è cosa ben diversa dal sentimento religioso, è ora in auge perchè si ravvisa in esso una diga contro il progredire dei lavoratori. L'alleanza col clericalismo sarebbe però nefasta alla stessa causa dei partiti conservatori.

E l'oratore lamenta che il Governo italiano sembri aver perduto quella coscienza dei doveri dello Stato laico italiano, la quale fu il vanto della vecchia Destra (Commenti).

Per queste ragioni darà voto contrario al presente Ministero. E del suo voto ha voluto esporre le ragioni affermando, a nome anche de' suoi amici, che non intende ipotecare il suo voto ad alcuno; ma vuole che la schietta dichiarazione delle idee del suo partito serva di monito al futuro Gabinetto, qualunque esso sia.

Quanto al programma annunziato dall'on. Fortis, l'inerzia passata non affida certamente dell'attività avvenire; inoltre non si sa dove si troveranno i mezzi finanziari per mantenere tante e sì larghe promesse. Ed anche per questa ragione voterà contro il Ministero, augurandosi che alla presente ora grigia segua un tempo migliore per la vita politica del nostro paese (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Voci. La chiusura!

(Dopo prova e controprova, la Camera delibera di chiudere la discussione — Applausi e commenti animati da varie parti della Camera).

PELLERANO ha presentato prima della chiusura della discussione, l'ordine del giorno puro e semplice. In vista però delle condizioni della Camera rinunzia a parlare (Vive approvazioni).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni d'attenzione), avrebbe desiderato che non si chiudesse la discussione, la quale non può terminare questa sera (Commenti). Chiede quindi alla Camera di poter rispondere domani ai vari oratori (Sì! sì! — Commenti).

(Il seguito della discussione è rimesso a domani).

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere perchè non viene applicata la legge degli infortuni sul lavoro a beneficio dei conduttori di zattere lungo il fiume Piave.

« Perera ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze ed il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, sulle cause per cui non vennero regolarmente accordati i danni del ciclone 23 giugno 1905 nei comuni dei distretti di Este e Monselice ai riguardi delle agevolazioni nel pagamento delle imposte accordate con legge 13 luglio 1905, n. 400, ai danneggiati dalla grandine, e sulle ragioni della ritardata pubblicazione del decreto Reale che, in obbedienza al disposto della legge stessa, indichi quali comuni debbono essere ammessi al godimento delle facilitazioni accennate.

« Camerini ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici per conoscere come e quando intenda provvedere alle misere sorti dei cantonieri delle strade nazionali, in soddisfazione di antiche e mai mantenute promesse.

« Bentini, Antolisei ».

« Interrogo l'onorevole ministro di grazia e giustizia sui risultati dell'inchiesta a carico dell'avvocato Arnono, attualmente giudice istruttore presso il tribunale di Macerata.

« Antolisei ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro degli affari esteri in ordine alla nomina della Commissione d'inchiesta pel Benadir, alla sua composizione, all'estensione dei suoi poteri ed ai mezzi finanziari per la medesima.

« Cottafavi ».

La seduta termina alle 18.15.

DIARIO ESTERO

Il Comitato della Conferenza d'Algesiras, incaricato della elaborazione o redazione del progetto sulle imposte, terminò ieri il suo lavoro e lo presenterà oggi alla seduta plenaria della Conferenza.

Il progetto, i cui particolari i lettori troveranno più oltre nei dispacci *Stefani*, ritiene soprattutto che occorre approvare in massima le differenti proposte, comprese alcune presentate dai delegati marocchini, lasciando i particolari all'esame dei ministri esteri a Tangeri.

La maggior parte dei delegati riteneva che facilmente si avrebbe potuto oggi esaurire la discussione su tale progetto.

La questione di applicare le imposte agli stranieri e la questione dell'aumento dei dazi doganali preoccupano specialmente la Conferenza. L'Inghilterra soprattutto segue con attenzione lo svolgimento di tali questioni, delle quali non accetterà una soluzione affermativa senza serie garanzie per gli europei.

Si attende sempre l'adesione del Sultano del Marocco al regolamento sul contrabbando delle armi. Giova sperare che il Sultano non farà obiezioni fondamentali; altrimenti il regolamento dovrebbe esser ricominciato da capo. Gli ultimi dispacci da Algesiras dicono che ieri, mentre il Comitato di redazione lavorava in un salone dell'Hôtel *Reina Cristina*, lasciando tempo libero agli altri delegati, i principali membri della Conferenza non stavano in ozio, ma preparavano con colloqui privati l'accordo sopra gli altri punti, specialmente sulla questione dei lavori pubblici e sulla istituzione della Banca di Stato. Finora nessuna allusione è stata fatta alla questione della polizia.

I principali delegati continuano a mostrarsi ottimisti senza però poter dare alcuna indicazione che dimostri che sia in vista una formula soddisfacente.

Si è perciò ridotti a semplici congetture. Tuttavia è la soluzione di tale questione che deciderà del successo o dell'insuccesso della Conferenza e che darà una sanzione pratica ai suoi lavori.

***

La lunga crisi ungherese accenna a finire. Nei circoli della coalizione si dice che i membri del Comitato direttivo, nella loro seduta di ieri l'altro, sono addivenuti ad un accordo e che il conte Giulio Andrassy oggi nel pomeriggio si recherà a Vienna portando con sè il testo della deliberazione. Si constata che la coalizione vede nel messaggio del Re una base per continuare le trattative. Tutti i membri del Comitato direttivo sono favorevoli ad una soluzione pacifica. Il deputato Francesco Kossuth, dopo la seduta del Comitato, annunciò ai membri del partito dell'indipendenza che il Comitato direttivo non porrà i membri del partito dinanzi ad un fatto compiuto, ma che prima della decisione definitiva il partito sarà convocato ad una conferenza, affinchè possa esporre liberamente la sua opinione e dire se accetta o no le proposte del Comitato direttivo.

Malgrado questa riserva del Kossuth, dispacci da Budapest assicurano essere già in corso trattative per la formazione di un ministero costituzionale, nel quale entrerebbero quasi tutti i capi della coalizione, sotto la presidenza dell'ex ministro del commercio, Daranyi.

***

L'agitazione in Serbia per il conflitto doganale con l'Austria si accresce. Ieri a Belgrado fuvvi una grande dimostrazione dinanzi al negozio di un esportatore che aveva convocato un *meeting* contro la guerra di tariffe doganali. La folla percorse le vie della città emettendo grida ostili verso l'Austria, e quindi si recò agli uffici del giornale *La Stampa*, devastandoli ed appiccando il fuoco ai locali della redazione.

La folla si recò, infine, all'abitazione di Balugdschitch,

corrispondente della *Neue Freie Presse*, che dovette mettersi in salvo con la fuga.

Circa la notizia corsa che la Rumenia avrebbe appoggiata la Serbia, la *Neue Freie Presse* la smentisce ed assicura che il Re Carlo di Rumenia, parlando recentemente, con un'alta personalità, del contegno della Serbia verso l'Austria-Ungheria, espresse la sua alta meraviglia pel modo di procedere di quel Governo. Il Re avrebbe detto testualmente: « Io avrei rotto senz'altro le trattative con la Serbia, se il fatto fosse accaduto da noi ».

La stessa *Neue Freie Presse* ha poi da Berlino che il Governo germanico fece passi presso il Governo austro-ungarico, per ottenere che sia accordato il transito del bestiame serbo destinato alla Germania: ciò in seguito ai noti reclami dei commercianti tedeschi a Belgrado.

Il Governo serbo, sperando di poter ancora comporre amichevolmente il conflitto con l'Austria-Ungheria, non presenterà pel momento alla Scuptcina il progetto di unione doganale con la Bulgaria.

***

Si telegrafa da Tokio, 31:

« Il marchese Ito ha convocato oggi i giornalisti ed ha loro esposto il programma della politica che il Giappone intende seguire nella Corea. Ha dichiarato che il Giappone assumerà completamente la difesa della Corea e si adoprerà a sviluppare l'agricoltura, la silvicoltura, l'industria mineraria e quella della pesca e curerà soprattutto l'educazione del popolo. I giapponesi devono rispettare la suscettibilità dei coreani, che non sono un popolo barbaro ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto iermattina l'on. Luigi Lucchini, presidente della Commissione per l'incremento dell'educazione fisica in Italia e del Comitato italiano per i giuochi olimpici in Atene, e gli onorevoli Brunialti e Mantica, comm. Cora, Pardo, Amante, generale Duce e cav. Michelangelo Jerace.

Al Sovrano venne presentata dall'on. Lucchini la relazione sui lavori della Commissione e il programma delle Olimpiadi. Interessandosi vivamente delle condizioni degli insegnanti di ginnastica espostegli dall'on. Mantica, S. M. il Re aderì alla preghiera rivoltagli, e accordò l'alto suo patronato al costituendo Comitato per l'educazione fisica.

Sua Maestà s'intrattenne coi singoli membri della Commissione incoraggiandoli nella nobile iniziativa, e annunziando che per i giuochi olimpici da tenersi a Roma aveva destinata una speciale medaglia per i vincitori italiani.

Le LL. MM. le Regine Elena e Margherita hanno onorato ieri della loro Augusta presenza la solenne festa musicale nella R. accademia di Santa Cecilia, per il 150° anniversario della nascita di W. A. Mozart.

Società degli agricoltori italiani. — Nei giorni 21, 22, 23 e 24 corr. nei locali della Società degli agricoltori italiani sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria sociale.

L'ordine del giorno per le varie sedute è un complesso di relazioni, memorie, rapporti ecc. d'alto interesse agricolo industriale.

Divieto di pesca. — Il sindaco di Roma avverte che, con R. decreto del 22 settembre 1905, n. 554, è stata proibita per due anni, nel periodo dal 1° maggio al 30 settembre, la pesca con reti ed apparecchi a strascico nelle acque marine comprese nel territorio del comune di Roma.

Esposizione di Milano. — La Commissione ordinatrice della galleria internazionale del lavoro per le arti industriali ha stabilito di valersi del premio Reale di L. 10,000, messo a sua disposizione dal Comitato esecutivo, per assegnarlo a quel processo di fabbricazione, a quella macchina o a quell'apparato presentato in azione nella galleria del lavoro, il quale abbia effettivo merito o valore intrinseco e carattere di novità e la cui applicazione possa recare la maggior somma di vantaggi alla produzione e all'economia nazionale italiana.

Gli espositori della galleria del lavoro che intendono concorrere al premio reale dovranno presentarne la domanda alla Commissione ordinatrice della galleria del lavoro entro il 30 aprile 1906, versando la tassa di iscrizione di L. 50. La domanda potrà essere accompagnata da tutte le comunicazioni opportune per illustrarla.

L'assegnazione del premio verrà fatta da una giuria speciale, la quale avrà la facoltà di dividerlo in due premi di L. 5000 ciascuno, qualora lo ritenesse opportuno. Il concorso è internazionale.

*** La Bulgaria parteciperà all'Esposizione con un grandioso padiglione speciale che riprodurrà una delle caratteristiche costruzioni edilizie bulgare ed occuperà circa 600 metri quadrati nel parco. In esso saranno rappresentate le principali industrie di quel paese le quali vogliono dimostrare, coi loro migliori prodotti, i progressi fatti dopo la costituzione della Bulgaria in principato.

Per chi viaggia. — Ieri si è inaugurato un servizio di nuovi treni fra Roma e Firenze.

Questi treni saranno tre settimanali. Partiranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 10 da Firenze e per Perugia, Assisi, Terni giungeranno a Roma alle 18. Partiranno da Roma invece ogni martedì, giovedì e sabato alle 10, e, per Orvieto, Siena, Empoli giungeranno a Firenze, alle 18.

Marina militare. — La R. nave *Spica* è partita da Malaga per Barcellona. La *Scorpione* è giunta a Barcellona.

Nelle riviste. — Il n. 4 del 28 corrente della *Illustrazione italiana* è ricco di interessanti articoli e lavori letterari, tra cui uno di Edmondo De Amicis, nonchè di artistiche incisioni ritraenti fatti d'attualità, ritratti di personaggi del giorno, ecc.

Marina mercantile. — Da Rio Janeiro è partito per Genova il *Washington*, della N. G. I. Da San Vincenzo ha proseguito per Genova il *Regina Margherita*, della stessa Società. Da Singapore è partito per Hong-Kong il *Capri*; e da Aden per Bombay il *D. Balduino*, entrambi della N. G. I.

ESTERO.

Telegrafia senza fili. — L'amministrazione delle poste e dei telegrafi francesi ha deciso di stabilire tre nuove stazioni radiotelegrafiche, le quali sorgeranno probabilmente a Bizerta, Port-Vendres e Cherbourg Come quelle già esistenti a Porquerolles e ad Ushant, esse non avranno che uno scopo sperimentale. I risultati ottenuti fino ad ora sono stati scoraggianti e perciò la Amministrazione, prima di introdurre stabilmente la radiotelegrafia, intende assicurarsi che essa funzioni in modo soddisfacente

— Anche il Governo messicano ha preso provvedimenti per attuare la telegrafia senza fili. Esso ha deciso di stabilire fra Mazatlan (Simaloa) e San José del Cabo, località distanti fra loro 325 chilometri, le comunicazioni radiotelegrafiche, sistema Tele-

funken ». Tali stazioni, le quali verranno disposte per onde di varia lunghezza, saranno pure destinate a comunicare colle navi.

Il Governo del Messico, avendo precedentemente fatto eseguire numerosi esperimenti, ha piena fiducia nella riuscita del sistema.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 31. — Il Ministro degli affari esteri Skouzes, a nome del Governo, ha inviato condoglianze alla Famiglia Reale di Danimarca per la morte del Re Cristiano.

Alla Camera il Presidente del Consiglio, Theotokis, ha fatto l'elogio del defunto.

La Camera ha tolto la seduta in segno di lutto, decidendo di rimaner chiusa per tre giorni ed incaricando il suo presidente di esprimere le condoglianze al Re Giorgio ed alla Famiglia Reale di Grecia e di fare porre una corona sul feretro del Re Cristiano.

La Corte prenderà un lutto di sei mesi.

Il Re assisterà ai funerali di suo padre, affidando la Reggenza al Principe ereditario.

Il Re Giorgio partirà forse domenica, dopo il voto della Camera che ne autorizzerà l'assenza.

Da tutte le parti affluiscono telegrammi al Re Giorgio, specialmente da parte di Sovrani e di Capi di Stato.

I giornali esprimono le loro simpatie al Re Giorgio e fanno elogi del Re Cristiano.

VIENNA, 31. — *Camera dei deputati.* — Il gerente del Ministero del commercio, Auesperg, rispondendo a varie interpellanze circa il conflitto doganale colla Serbia, rileva che il Governo austro-ungarico mostrò sempre la maggiore benevolenza verso la Serbia e la Bulgaria e che i negoziati pel nuovo trattato di commercio colla Serbia permisero, malgrado le difficoltà che ne risultavano, di sperare che essi avrebbero condotto a risultati soddisfacenti per le due parti contraenti.

Il motivo della rottura dei negoziati fu la situazione creata dalla cosiddetta unione doganale serbo-bulgara, le cui stipulazioni essenziali significano l'introduzione di un trattamento differenziale a danno dell'importazione estera, ciò che è in contraddizione assoluta col sistema della nazione più favorita.

Furono dunque esclusivamente motivi economici e non politici quelli che condussero alla rottura dei negoziati. Il Governo austro-ungarico avendo esaminato il trattato serbo-bulgaro, si formò la convinzione che varî punti essenziali di esso sono incompatibili con gl'interessi dell'Austria-Ungheria. Il Governo serbo avendo disgraziatamente rifiutato di fare dichiarazioni rassicuranti nella misura richiesta dal Governo austro-ungarico, questo dovette sospendere i negoziati e, riguardo ad alcuni punti nelle relazioni commerciali fra la Serbia e l'Austria-Ungheria, dovette fare valere pienamente i suoi diritti risultanti dai trattati.

Fu dunque la Serbia che, malgrado la benevolenza sempre dimostratale dall'Austria-Ungheria e disconoscendo interamente le intenzioni di essa, che non avevano alcun altro scopo che quello di pervenire più rapidamente alla conclusione del trattato di commercio, aggravò essenzialmente la situazione mediante gli atti contrari al trattato compiuti negli ultimi giorni.

Spetta dunque ora al Governo serbo di fare i passi necessari per giungere ad un accordo coll'Austria-Ungheria. (Applausi).

PARIGI, 31. — *Camera dei deputati.* — (Seduta antimeridiana). — Si intraprende la discussione dell'articolo 8 del progetto di legge sulle pensioni operaie, il quale stabilisce che lo Stato completerà la cifra delle pensioni quando sarà inferiore a 360 franchi.

Un deputato presenta un emendamento, tendente a fissare il massimo del concorso del Governo a 120 franchi.

La Commissione e Jaurès lo combattono.

I ministri Merlou e Trouillot invece lo sostengono, perchè il progetto della Commissione impone al Governo un onere superiore alle sue forze.

L'emendamento è respinto con 443 voti contro 56.

Gli articoli 8 e 9 sono poscia approvati.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

COPENAGHEN, 31. — La salma del Re Cristiano è stata alle ore 5 pom. chiusa nel feretro alla presenza dei medici e del personale di Corte.

Il feretro è stato poscia trasportato dalla camera da letto del defunto nella sala detta del Giardino, trasformata in cappella ardente.

Il Re Federico VIII ha ordinato che in occasione del suo avvento al trono gli siano presentate le proposte per un'amnistia di tutti i detenuti che non si possano considerare come delinquenti pericolosi.

VIENNA, 31. — *Camera dei deputati.* — (*Continuazione*). — Dopo rinviato il progetto di legge sul reclutamento alla Commissione, s'intraprende in seconda lettura la discussione del progetto di legge sull'assicurazione degli impiegati privati e degli impiegati di alcuni servizi pubblici.

VIENNA, 31. — La *Politische Correspondenz* annuncia che l'Imperatore ha conferito al ministro giapponese Makino, che lascia Vienna, il gran cordone dell'ordine di Leopoldo.

L'Imperatore riceverà domani Makino in udienza di congedo.

BUCAREST, 31. — In seguito ad un dispaccio da Costantinopoli, il quale afferma che i capi dei Comitati bulgari ed i capi dei Comitati rumeni tennero una riunione a Bucarest, l'*Agenzia telegrafica rumena* dichiara assolutamente falsa questa notizia.

Non vi sono capi di bande rumene nè a Bucarest nè in Macedonia; perciò non vi è stata alcuna riunione.

PARIGI, 31. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta pomeridiana*). — Si discute il bilancio dell'agricoltura.

Se ne approvano i capitoli fino al 40°.

ALGESIRAS, 31. — Ecco il riassunto del progetto che sarà sottoposto domani alla Conferenza internazionale riunita in seduta plenaria per ottenere un miglior provento dalle imposte marocchine e creare nuovi cespiti d'entrata. Il progetto consta di otto articoli:

1. L'imposta *terbib* sarà applicata agli stranieri secondo le condizioni del regolamento di Tangeri del 1903 e in quelle località dove sarà effettivamente esatta sui marocchini. Le autorità consolari si riterranno una percentuale sull'imposta riscossa per indennizzarsi delle spese.

2. In conformità dell'art. 11 della convenzione di Madrid gli stranieri potranno acquistare proprietà al Marocco. L'autorizzazione di passare agli atti di compra non dovrà essere rifiutata senza un motivo legittimo. Il permesso che sarà d'ora in poi accordato per l'acquisto di proprietà nel circuito di dodici chilometri dai porti aperti al commercio, sarà concesso senza il consenso che la convenzione di Madrid prescriveva.

Gli stranieri potranno inalzare costruzioni sulle loro proprietà.

3. La Conferenza riconosce il principio di una tassa sui fabbricati urbani. Parte di queste entrate sarà devoluta ai bisogni della viabilità ed al miglioramento ed alla manutenzione della città. Questa tassa sarà pagata indistintamente dai marocchini e dagli stranieri.

Il locatario o il detentore della chiave ne sarà responsabile.

4. I funzionari marocchini non riceveranno più nè *sohkra* nè *mouna*.

5. Il Corpo diplomatico di Tangeri è incaricato di dare equa soluzione alla questione dei beni delle tribù e alle questioni dei beni demaniali occupati dagli stranieri senza titoli regolari.

6. La Conferenza prende atto delle proposte dei marocchini di tassare alcuni commerci, industrie o professioni. Il Corpo di-

plomatico di Tangeri vedrà se questo tasse possono essere esteso agli stranieri ed in questo caso le tasse saranno esclusivamente municipali.

7. La Conferenza accetta la proposta dei delegati marocchini di introdurre una tassa di bollo sui contratti e gli atti autenticati, una tassa di trapasso dei beni col massimo del 2 per cento sulle vendite di beni immobili, un diritto di peso dell'1 per 100 *ad valarem* sulle merci trasportate per cabotaggio, un diritto di passaporto sui sudditi marocchini ed un diritto sui porti e fari, adibendone il provento al miglioramento dei porti.

8. In casi di difficoltà l'accordo dovrà stabilirsi tra il Maghzen e il Corpo diplomatico di Tangeri.

PIETROBURGO, 1. — L'incaricato d'affari di Russia, a Tokio, telegrafa che il Governo giapponese ha stabilito le seguenti regole per gli stranieri che desiderano recarsi a Port Arthur e nelle altre località dipendenti dal governatore generale del Kuangtung.

I permessi saranno dati dal ministro della guerra giapponese alle persone che li chiederanno con l'intermediario delle rispettive Legazioni a Tokio, alle seguenti condizioni:

1° Potranno recarsi sui luoghi designati soltanto le persone che ricercano i loro effetti per esportarli;

2° È necessario fornire dettagliate informazioni circa il tempo che si vuole passare nel paese, circa il luogo ove gli effetti si trovano e circa la loro natura, quantità e valore.

3° Ciascun proprietario può inviare un rappresentante; si ammetterà però un solo dei comproprietari.

4° Il viaggiatore potrà essere accompagnato soltanto de tre domestici.

KIEW, 1. — Lo stato d'assedio è stato tolto dalle stazioni di Sarny, di Kasatine, di Bobrinskaja e di Smela e località circonvicine.

MOSCA, 1. — Sulla ferrovia Mosca-Kasan si procede al caricamento di merci delle varie case di commercio di Mosca, con destinazione ad Irkutsk. Ciò prova che il servizio sulla ferrovia siberiana è ritornato normale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 31 gennaio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752.75.
Umidità relativa a mezzodì	38.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	1|4 velato
Termometro centigrado	massimo 12.8
	minimo 2.1
Pioggia in 24 ore	— —

31 gennaio 1906.

In Europa: pressione massima di 774 al nord-ovest della Francia, minima di 745 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino 9 mm. in Sicilia; temperatura aumentata; pioggie al sud e Sicilia; nebbie o brine sull'Italia superiore.

Barometro: minimo a 752 al sud-Sicilia, massimo a 763 all'estremo nord-ovest.

Probabilità: cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove con pioggie; venti settentrionali, moderati sull'alta Italia, forti altrove; mare agitato, specialmente lungo le coste meridionali.

NB. È stato telegrafato ai semafori delle isole e delle coste joniche d'alzare il segnale di nord.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 31 gennaio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 8	6 8
Genova	1/4 coperto	calmo	16 8	7 5
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	10 0	2 0
Cuneo	sereno	—	13 7	2 1
Torino	1/4 coperto	—	7 0	3 8
Alessandria	nebbioso	—	2 1	— 2 4
Novara	nebbioso	—	7 8	— 3 2
Domodossola	sereno	—	12 8	— 2 3
Pavia	nebbioso	—	1 4	— 2 6
Milano	nebbioso	—	3 5	— 2 1
Sondrio	sereno	—	8 9	— 0 3
Bergamo	sereno	—	9 4	4 3
Brescia	sereno	—	8 6	— 2 9
Cremona	nebbioso	—	1 4	— 3 0
Mantova	nebbioso	—	2 4	— 4 0
Verona	nebbioso	—	6 3	— 2 5
Belluno	1/4 coperto	—	6 3	— 4 3
Udine	1/4 coperto	—	7 5	— 0 9
Treviso	sereno	—	7 5	— 0 1
Venezia	3/4 coperto	calmo	5 9	0 1
Padova	3/4 coperto	—	8 4	— 2 0
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	nebbioso	—	2 1	— 2 4
Parma	nebbioso	—	7 0	— 3 5
Reggio Emilia	coperto	—	6 5	0 0
Modena	3/4 coperto	—	7 5	— 4 1
Ferrara	nebbioso	—	3 8	— 3 8
Bologna	1/4 coperto	—	7 5	— 2 1
Ravenna	nebbioso	—	6 4	— 4 8
Forlì	coperto	—	6 8	— 1 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	6 1	— 1 0
Ancona	nebbioso	mosso	8 0	2 3
Urbino	1/4 coperto	—	4 7	0 0
Macerata	1/4 coperto	—	6 5	1 6
Ascoli Piceno	sereno	—	9 0	2 0
Perugia	1/4 coperto	—	9 6	3 4
Camerino	3/4 coperto	—	6 5	1 0
Lucca	1/4 coperto	—	10 4	— 0 1
Pisa	sereno	—	14 6	0 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	11 5	4 1
Firenze	sereno	—	9 6	1 4
Arezzo	1/4 coperto	—	10 8	0 2
Siena	sereno	—	11 5	2 8
Grosseto	sereno	—	14 0	— 1 0
Roma	1/4 coperto	—	10 7	2 1
Teramo	sereno	—	7 9	1 6
Chieti	coperto	—	8 0	2 0
Aquila	copesto	—	6 2	0 0
Agnone	coperto	—	9 3	1 3
Foggia	coperto	—	9 5	3 2
Bari	piovoso	calmo	10 0	5 0
Lecce	coperto	—	12 5	8 0
Caserta	coperto	—	13 8	8 7
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	12 2	8 2
Benevento	coperto	—	10 1	5 1
Avellino	coperto	—	9 6	2 0
Caggiano	coperto	—	9 4	2 4
Potenza	nebbioso	—	8 2	2 4
Cosenza	coperto	—	10 5	3 0
Tiriolo	coperto	—	6 0	2 4
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	14 3	11 0
Trapani	coperto	agitato	13 8	11 0
Palermo	piovoso	molto agitato	12 8	9 4
Porto Empedocle	coperto	mosso	14 0	8 0
Caltanissetta	piovoso	—	8 0	4 0
Messina	piovoso	legg. mosso	13 3	10 8
Catania	piovoso	agitato	12 2	8 8
Siracusa	piovoso	legg. mosso	12 0	9 2
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	12 8	5 0
Sassari	3/4 coperto	—	11 8	6 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*